



Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia

ISTITUTO COMPRENSIVO "B. CROCE"
SCUOLE DELL'INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
Via Marco Polo 9 - 21010 FERNO (Va)
Tel 0331.240260 Fax 0331.728654
E-mail: comprensivoferno@logica.it

PIANO

OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2008/2009

Indice

Presentazione dell'Istituto Comprensivo	pag. 3
<u>Parte Prima</u>	pag. 6
ANALISI DEI BISOGNI	
Bisogni degli alunni	
Bisogni delle famiglie	
Bisogni del contesto territoriale	
Bisogni dei docenti	
<u>Parte Seconda</u>	pag. 8
OFFERTA FORMATIVA	
→ PROGETTO FORMATIVO	pag. 9
Finalità Educative	pag. 10
Metodologie Educative	pag. 11
Finalità didattiche	pag. 13
Metodologie didattiche	pag. 14
→ PROGETTI	pag. 16
Indirizzi progettuali d'Istituto	
→ ATTIVITA' OPZIONALI FACOLTATIVE	pag.18
→ Scuola Primaria Ferno	pag. 19
Scuola Primaria San Macario	pag. 20
Scuola Secondaria di Primo Grado Ferno	pag. 21
Scuola Secondaria di Primo Grado San Macario	pag. 22
→ Attività integrative	pag. 23
→ ORGANIZZAZIONE ORARIA	pag. 24
Scuola dell'Infanzia Cascina Elisa	pag. 25
Scuola Primaria Ferno	pag. 26
Scuola Primaria San Macario	pag. 27
Scuola Secondaria di Primo Grado Ferno	pag. 28
Scuola Secondaria di Primo Grado San Macario	pag. 29
→ Racordo tra ordini di scuola	pag. 30
→ Accoglienza	pag. 31
→ Orientamento	pag. 32
→ Integrazione alunni diversamente abili	pag. 33
→ Integrazione alunni stranieri	pag. 36
→ Rimozione del disagio e prevenzione dell'insuccesso scolastico	pag. 38
<u>Parte Terza</u>	pag.41
RISORSE	
→ Risorse interne	pag. 42
Risorse umane -	
Operatori ed esperti	pag. 44
Rapporti scuola- territorio	pag. 45
Rapporti scuola-famiglia	pag. 47
→ Formazione e aggiornamento degli insegnanti	pag. 48
<u>Parte Quarta</u>	pag.51
VALUTAZIONE	
→ Valutazione degli alunni	pag. 52
→ Criteri di ammissione alla classe successiva	pag. 53
→ Compiti, lezioni, verifiche in classe	pag. 54

Presentazione dell'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo Statale "B. Croce" di Ferno è composto da :

- ☞ **SCUOLA DELL'INFANZIA via Santa Maria CASCINA ELISA**
tel/fax 0331235081 E-mail: scuola.infanzia@icferno.it
- ☞ **SCUOLA PRIMARIA "Mons. BONETTA" via Cinque Martiri, 3 FERNO**
tel/fax 0331240293 E-mail: primaria.ferno@icferno.it
- ☞ **SCUOLA PRIMARIA "Don C. COZZI" via De Amicis, S.MACARIO**
tel/fax 0331238084 E-mail: primaria.smacario@icferno.it
- ☞ **SCUOLA SECONDARIA DI 1°GR."B. CROCE" via M. Polo, 9 FERNO**
tel 0331240260 - fax 0331728654
E-mail: secondaria.ferno@icferno.it
- ☞ **SCUOLA SECONDARIA DI 1°GR "P.DANIELE" via Papini S. MACARIO**
tel 0331235816 - fax 033123823
E-mail:secondariasmacario@inferno.it

PREMESSA

L'Istituto comprensivo 'B. Croce' di Ferno si riconosce nel dettato normativo, che individua nella *Centralità della Persona*, nell'azione volta alla costruzione di una *Nuova Cittadinanza* e di un *Nuovo Umanesimo* il quadro formativo di riferimento.

La scuola e le *Indicazioni per il curricolo*: due parole sulle ultime innovazioni didattico-culturali nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Ogni scuola articola il proprio modello di formazione, formulando un progetto che tiene conto della propria storia e delle caratteristiche del contesto in cui opera. E' il cosiddetto POF (*proposta di offerta formativa*), in cui ogni scuola propone un proprio *curricolo*, lo strumento necessario per costruire il percorso formativo degli alunni.

Ciò nondimeno, gli standard di apprendimento sono definiti a livello nazionale dal Ministero della Pubblica Istruzione, e quindi non sono autonomamente fissati dalle scuole.

Il testo *Indicazioni per il curricolo*, emanato nel 2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione, è il documento che garantisce sia l'autonomia e la specificità progettuale delle scuole sia la tenuta complessiva del sistema nazionale.

Esso rappresenta il quadro di riferimento per l'elaborazione, da parte di ogni scuola, del *curricolo*. Si rivolge agli insegnanti della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di primo grado.

Lo si sta applicando in fase sperimentale, almeno per il biennio 2007- 2009.

Eccone gli aspetti principali sul piano didattico - culturale :

- gli insegnanti organizzano la didattica e operano scelte metodologiche in modo tale da portare gli alunni a raggiungere determinati *traguardi di sviluppo formativo*. Tali traguardi sono fissati nel documento e con essi anche gli *obiettivi di apprendimento* necessari al loro raggiungimento. Non sono, invece, rigidamente fissati i contenuti, il cosiddetto *programma*, che viene lasciato, almeno in parte, alla discrezionalità dell'insegnante;

- viene prescritto agli insegnanti di valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, attraverso il ricorso a strategie euristiche e ad attività laboratoriali, il lavoro collaborativo, la metacognizione, il fare per capire;
- la didattica deve favorire il superamento del sapere frammentato, valorizzando il lavoro interdisciplinare e aiutando gli alunni a ricostruire il senso unitario di quanto vanno conoscendo;
- la scuola, la classe devono essere un ambiente di apprendimento cooperativo (più che competitivo), dove possano avere molto spazio il dialogo e la negoziazione, le diversità siano accolte e valorizzate, si riscopra la centralità della motivazione e si impari a dare un senso all'esperienza della scuola;
- non si educa in astratto, gli insegnanti sono tenuti a leggere i bisogni formativi degli alunni, le attitudini personali, le capacità e le fragilità di ogni alunno, le aspirazioni del singolo e le motivazioni della classe;
- si dà importanza alla cura del *gruppo classe* in quanto la formazione di solidi legami di gruppo è ritenuta condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno;
- gli insegnanti devono vedere nella loro discipline uno strumento utile a fornire valori e criteri che orientino gli alunni verso l'impegno civile di ciascuno per migliorare la società;
- nel documento i *traguardi e gli obiettivi disciplinari* sono indicati in sequenza e in progressione, dentro una continuità tra ordini di scuola. Ciò significa che il *curricolo* deve essere progressivo e unitario.

La scuola e le *Indicazioni per il curricolo*: due parole sul rapporto tra scuola e famiglia nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Nelle *Indicazioni per il curricolo* il rapporto scuola e famiglia non ha un capitolo a parte ma se ne possono ritrovare aspetti importanti in diverse parti del documento.

Eccene alcuni:

- le famiglie sono portatrici di *risorse* che devono essere valorizzate, sostenute e condivise nella scuola;
- le famiglie:
 - partecipano alle fasi di informazione e formazione
 - seguono la predisposizione del *curricolo* e del POF
 - sostengono la scuola nelle scelte curriculari
 - condividono e fanno propri principi educativi e i valori della scuola
 - collaborano coi docenti contribuendo alla proposta di un progetto educativo condiviso;
- non vi sono piste già tracciate ma occorre costruire insieme, insegnanti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco e nel rispetto dei diversi punti di vista dei ruoli e delle competenze di ciascuno;
- il *patto educativo* tra scuola e famiglia è l'elemento portante della nuova modalità di fare scuola, non potendo la scuola realizzare il proprio compito (quello di educare, istruendo) senza la condivisione delle famiglie;
- scuola e famiglia hanno bisogno di stabilire tra di loro rapporti non episodici ma costruiti dentro un *progetto educativo* condiviso e continuo. Il rapporto non deve

limitarsi ad affrontare situazioni problematiche ma deve essere teso a costruire un percorso educativo basato sulla *corresponsabilità*;

- la finalità del primo ciclo di scuola è la promozione del pieno sviluppo della persona. La scuola e le famiglie accompagnano i bambini ed i ragazzi ad elaborare il senso delle proprie esperienze, promuovono la pratica consapevole della cittadinanza attiva e creano un ambiente positivo di apprendimento.

Identità culturale e organizzativa della scuola

Il nostro Istituto prevede un'organizzazione scolastica in cui gli alunni siano al centro del processo educativo-didattico fondato su:

1. Promozione di uno **sviluppo globale della personalità**, attraverso il potenziamento delle capacità cognitive ed affettivo-relazionali
2. Innalzamento della qualità dello stare a scuola e incremento del **benessere** e della **motivazione all'apprendimento**
3. Apprendimento di strategie e metodi per **"imparare ad imparare"**
4. Sviluppo della **creatività**
5. Valorizzazione dell'**operatività**
6. Integrazione dei **linguaggi verbali e non verbali**
7. Utilizzo delle nuove tecnologie **multimediali**
8. Progettazione di interventi finalizzati a **prevenire e contenere l'insuccesso scolastico**
9. Valorizzazione di **culture diverse** presenti nell'ambito scolastico e territoriale per favorire il confronto e l'integrazione
10. Integrazione con le strutture della **realtà territoriale extrascolastica**
11. Modello orario che permette di ampliare e diversificare l'offerta formativa: articolazione flessibile gruppo classe e flessibilità oraria.

Parte Prima

ANALISI DEI BISOGNI

Alunni

- Star bene con se stessi e con gli altri
- Esprimersi, comunicare
- Interagire con i coetanei e con gli adulti: ascoltare, rispettare, cooperare
- Imparare a riflettere su di sé per conoscersi e orientarsi
- Diventare autonomi e responsabili
- Acquisire consapevolezza di essere parte di una comunità e di doverne rispettare le regole
- Aver chiari gli obiettivi da raggiungere per imparare a progettare e a fare
- "Imparare ad imparare" (metodo di studio)
- Poter contare su insegnanti autorevoli e competenti in grado di sostenere la motivazione all'apprendimento
- Avere a disposizione spazi accoglienti ed attrezzati

Famiglie

- Conoscere l'offerta formativa dell'Istituto
- Conoscere l'organizzazione generale e il regolamento dell'Istituto
- Riflettere sul proprio ruolo educativo confrontandosi con la proposta della scuola
- Avere l'opportunità di momenti di confronto e scambio rispetto a problemi/relazioni con i figli
- Partecipare consapevolmente agli organi collegiali e ai momenti di confronto con i docenti
- Potersi confrontare per un valido orientamento

Contesto territoriale

- Collaborare alla realizzazione di progetti di prevenzione del disagio
- Promuovere l'integrazione di alunni stranieri
- Realizzare collegamenti in rete con gli enti territoriali
- Saper cogliere occasioni offerte dal territorio

Docenti

- Ridefinire l'identità professionale dell'insegnante
- Valorizzare il ruolo educativo dell'insegnante
- Necessità di coordinamento didattico
- Avere occasioni di formazione e di aggiornamento connesse alla *mission* della scuola, interne, esterne e in rete
- Collaborare con i genitori e gli enti territoriali
- Fruire di una consulenza psicopedagogia
- Disporre di sussidi ed attrezzature adeguate

Parte Seconda

OFFERTA FORMATIVA

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il *sapere*) e le abilità operative (il *saper fare*) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) diventano competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è riconosciuto "**competente**" quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, **utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:**

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

PROGETTO FORMATIVO

Le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di 1° grado, per far fronte ai bisogni formativi degli alunni; devono elaborare strategie, porsi obiettivi, utilizzare metodi e strumenti, costruendosi una loro **identità culturale**.

L'identità culturale dell'Istituto Comprensivo di Fermo si fonda su:

○ **sviluppo globale della personalità:**

la crescita dell'alunno deve avvenire anche su piani ai quali spesso non si presta la dovuta attenzione e sui quali i ragazzi appaiono sempre più fragili: i piani delle emozioni, dei sentimenti, dell'autonomia, della responsabilità.

Ecco perché nella nostra scuola si dà grande importanza, oltre che agli aspetti cognitivi dell'educazione e all'uso delle tecnologie che possono favorirne lo sviluppo, anche a quelli espressivi, attraverso la proposta di attività che permettano ai ragazzi di cogliere ed esprimere emozioni, sentimenti, stati d'animo;

○ **integrazione curricolo/extracurricolo**

tutte le attività, curricolari e laboratoriali sono intimamente collegate tra di loro, così che si integrino e si chiariscano a vicenda. Cinema e teatro, espressione vocale o pittorica, laboratorio di informatica o di scienze e così via sono intesi come proposte complementari che hanno tutte l'identico scopo fondamentale di rendere i ragazzi elementi attivi dei processi di crescita globalmente intesi, incoraggiando l'abitudine a problematizzare, l'educazione alla critica e all'accettazione di regole, l'attenzione alla sfera affettivo- creativa;

○ **"imparare a imparare":**

è indispensabile fornire agli alunni i "**linguaggi**", cioè gli strumenti, le strutture delle varie discipline, in modo di metterli in condizione di "**imparare a imparare**", inserendoli nel circolo virtuoso dell'autoaggiornamento culturale quali elementi attivi del processo, nella convinzione che non è possibile affrontare contenuti disciplinari senza conoscere come funzionino i linguaggi attraverso cui gli stessi contenuti vengono formalizzati e trasmessi.

FINALITA' EDUCATIVE

1. MATURAZIONE DELLA PERSONALITÀ:

- ♣ sviluppo della motivazione: maturazione della "stima di sé" e della fiducia in se stessi che permettano di sviluppare la volontà di apprendere e di migliorare le proprie capacità
- ♣ sviluppo della capacità di autocontrollo
- ♣ apertura a nuovi interessi: sviluppo della "curiosità", intesa come gusto di conoscere nuove realtà e nuovi contenuti culturali
- ♣ sviluppo della capacità di introspezione e di autocritica: presa di coscienza della propria identità, delle proprie capacità e dei limiti
- ♣ sviluppo della creatività, intesa come capacità di partecipare alla vita di gruppo e alla elaborazione di progetti attraverso la proposta di soluzioni personali
- ♣ sviluppo dello spirito critico; iniziale presa di coscienza degli stereotipi sociali e del comportamento e sviluppo della capacità di riflettere e affrontare i problemi in modo personale

2. SOCIALIZZAZIONE:

- ♣ maturazione della capacità di conoscere e comprendere gli altri
- ♣ maturazione della capacità di instaurare validi rapporti interpersonali
- ♣ maturazione della capacità di comprendere, rispettare e valorizzare la diversità
- ♣ sviluppo della capacità di collaborare nell'elaborazione ed esecuzione di progetti comuni e della capacità di superare positivamente le situazioni conflittuali
- ♣ presa di coscienza delle esigenze di base della convivenza civile

3. AUTONOMIA:

- ♣ sviluppo della capacità di impegnarsi attivamente e di mantenere l'impegno nel tempo fino al raggiungimento della meta prefigurata
- ♣ maturazione della capacità di assumere responsabilità sia nell'organizzazione della vita personale sia nell'organizzazione della vita di gruppo
- ♣ corresponsabilità nei confronti degli ambienti e del materiale di lavoro, dei progetti di lavoro, dei compagni di classe

METODOLOGIE EDUCATIVE

L'insegnante deve creare contesti comunicativi, situazioni, occasioni che favoriscano l'acquisizione da parte degli alunni di strumenti per capire e capirsi, per mettersi in una corretta relazione con se stesso e con gli altri.

In tali contesti gli alunni devono avere la sicurezza di potersi esprimere liberamente e di essere guidati da insegnanti disponibili all'ascolto.

Per sviluppare le competenze, oltre alle attività curricolari, sono importanti anche le seguenti attività:

- di rilassamento e di concentrazione
- finalizzate alla conoscenza di sé
- impiegate sull'autobiografia e sul pensiero narrativo
- espressive e creative
- motorie e psicomotorie
- pratico- manuali

Alcune strategie utilizzate sono:

- Ascolto attivo
- Apprendimento ludico
- Drammatizzazione simbolica
- Globalità dei linguaggi
- Lavoro di gruppo
- Autovalutazione
- Circle time
- Role playing
- Problem solving in situazioni di vissuto personale
- Comunicazione interattiva tra i ragazzi che favorisca un ruolo più attivo e partecipativo
- Gruppi sportivi
- Rapporti con l'extra scuola: gite, visite a musei e mostre, partecipazione a spettacoli teatrali, musicali e cinematografici...
- Esperienze concrete con realtà sociali e culturali di diversità
- Training autoregolativo per ridurre i deficit attentivi
- Training metacognitivo/comportamentale (training autodistruzione verbale, modeling, training emotivo)
- Tecniche per facilitare l'acquisizione e l'interiorizzazione di comportamenti corretti: rinforzo, estinzione, punizione, modeling, shaping, fading.

Nell'attuazione di un progetto educativo è importante:

1. Coinvolgere, quando è possibile, i genitori, visto che la responsabilità educativa è l'unico aspetto in cui, nella realtà, famiglia e scuola sono accomunate
2. Prevedere tempi e modalità per rendere i ragazzi più autonomi nell'organizzazione del lavoro:
 - ◆ informando la classe dei progetti didattici ed educativi e controllando periodicamente la storicizzazione del percorso
 - ◆ offrendo agli alunni opportunità di organizzazione autonoma e di autovalutazione, in modo che imparino a fissare obiettivi, a prevedere le fasi di lavoro, ad organizzarsi e a stabilire metodi di valutazione di quanto hanno fatto;
 - ◆ dedicando, nei lavori di gruppo, del tempo alla organizzazione e alla valutazione delle dinamiche interpersonali.
3. Sensibilizzare la classe e coinvolgerla concretamente nella soluzione dei problemi dei compagni in difficoltà

E' bene, inoltre, ricordare che:

- ◆ nessuna strategia o metodologia può garantire il successo, in quanto un percorso formativo è molto più condizionato, rispetto ad un iter didattico, da variabili di tipo psicologico e sociale e soprattutto dalla storia e dalla libertà del soggetto cui è rivolta la proposta
- ◆ i risultati ottenuti sono sempre precari e provvisori: mentre un'abilità acquisita (ad esempio la padronanza nel calcolo) permane nel tempo, una situazione soddisfacente ottenuta attraverso un iter formativo può essere improvvisamente ribaltata e annullata da eventi imprevedibili personali o da interventi esterni (es. messaggi suggestivi o persone con forza di leader esterne alla scuola);

FINALITA' DIDATTICHE

Per la scuola dell'Infanzia

- Situazioni iniziali motivanti
(la storia, il gioco-dramma, il gioco di ruolo, l'immaginario, la danza, il canto...)
- Coinvolgimento attraverso l'esperienza
(senso, tocco, vivo, partecipo, ballo, canto, racconto, fantastico, costruisco, disegno, invento...)
- Approccio ludico
(gioco per apprendere piacevolmente)
- Apprendimento e verifica

Per la Scuola Primaria

Dal vissuto al rappresentato

- Esperienze per imparare
(i sensi, l'osservazione, il confronto, le relazioni, le ipotesi, le verifiche, il pensiero, la comunicazione, la riflessione, l'incontro, la condivisione)
- Problemi per ragionare
(la scoperta, l'analisi, le possibilità di soluzione, la progettazione, l'applicazione, la capacità di trasferire i concetti appresi)
- Giochi per apprendere
(il corpo, il movimento, il segno, l'immagine, la voce, lo strumento, la rappresentazione, i linguaggi e le lingue)

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

Dalla rappresentazione all'astrazione

- Esperienze per potenziare l'attenzione e la memoria
(osservazioni, analisi, ipotesi, deduzioni, produzioni, sintesi, relazioni, acquisizione di metodi...)
- Problemi per sviluppare il ragionamento logico
(pianificazione, progettazione, problem solving, gestione risorse, tecniche e strategie...)
- Conoscenza e interpretazione della realtà
(padronanza dei saperi e dei linguaggi, capacità critica...)
- Espressività per potenziare il pensiero divergente
(pratica nei laboratori, stages di teatro, danza, musica, produzione...)
- Comunicazione come strumento del pensiero
(lingua e lingue, riflessione, consapevolezza, abilità sociali, competenza comunicativa, assertività ed emozioni...)

METODOLOGIE DIDATTICHE

Alla base di ogni nuova acquisizione di conoscenze, capacità, abilità arricchimenti culturali, si pone necessariamente un'**esperienza** che fornisca concretezza e dimensione personale alle nozioni astratte. Un alunno/a apprende realmente solo se riesce a far proprie, ad interiorizzare le conoscenze proposte dai docenti; in caso contrario acquisisce meccanicamente, memorizza e poi dimentica in gran parte con il passare del tempo e soprattutto non riesce a rielaborare in modo personale gli apprendimenti, costruendosi una propria dimensione culturale.

Pertanto una valida programmazione didattico-educativa, che miri a sviluppare negli allievi un apprendimento reale e un'effettiva maturazione personale, non può prescindere dalle metodologie:

- dell'operatività
- della sperimentazione
- della ricerca
- della partecipazione attiva degli alunni alla progettazione e all'esecuzione delle unità didattiche.

Inoltre non bisogna dimenticare che la scuola dell'obbligo si pone come scuola in cui si deve assolutamente privilegiare l'acquisizione dei **metodi** e dei **codici** con cui le varie discipline affrontano i problemi di loro competenza ed attivare la **creatività**.

Per creatività non si intende spontaneismo, originalità, dote personale dovuta ad un temperamento particolarmente artistico, ma partecipazione attiva e capacità di elaborare soluzioni con contributi personali rispetto a:

- attività e soluzione di problemi
- progetti operativi
- progetti di studio
- progetti espressivi

Di conseguenza le **proposte metodologiche** più adeguate risultano:

- ◆ OPERATIVITA', intesa come acquisizione di nuovi concetti, conoscenze e capacità trasversali o disciplinari, partendo da un'**esperienza concreta** (di osservazione, di ricerca, di manualità, di comunicazione, di vissuto personale...). Si tratta di un percorso didattico in cui gli alunni sono **sogetti attivi** e che sviluppa la capacità di inferire da esperienze particolari concetti di tipo più generale e astratto (metodo induttivo-sperimentale)
- ◆ SPERIMENTAZIONE, intesa come approccio **pratico-manuale** alle discipline che lo consentono, attraverso l'uso di tecniche e strumenti che rendano il più concreto possibile l'apprendimento (*...se faccio capisco*)
- ◆ RICERCA, intesa come metodo di lavoro razionale, consistente nel problematizzare la realtà, nel formulare ipotesi, nell'individuare gli strumenti e le possibili soluzioni, nel verificare i risultati.
- ◆ COINVOLGIMENTO ATTIVO degli alunni nella progettazione e nell'esecuzione delle unità didattiche disciplinari ed interdisciplinari.

Alcune delle possibili **strategie** sono le seguenti:

- LAVORO A GRUPPI omogenei o eterogenei
- LAVORO INDIVIDUALE, inteso come applicazione autonoma di quanto sperimentato o appreso.
- PROBLEM SOLVING
- DISCUSSIONE (*brain storming*, ecc.)
- INTEGRAZIONE DEI LINGUAGGI, verbali e non verbali
- VALORIZZAZIONE DELLA REALTA' EXTRASCOLASTICA
- USO DI TECNICHE DI GIOCO (simulazione, ecc.)

Questo elenco non esaurisce tutti i metodi e le strategie possibili, in quanto in alcune fasi dell'attività didattica può risultare necessario applicare anche il METODO DEDUTTIVO per stimolare le capacità di pervenire, mediante un'inferenza, da un principio generale ad una soluzione particolare. Inoltre alcune fasi delle attività richiedono l'intervento "competente" dell'insegnante, che deve dare spiegazioni, chiarimenti, suggerimenti, ecc. attraverso momenti di lezione frontale, il più possibile partecipata.

Per le Unità di Lavoro si fa riferimento alla normativa in vigore, in particolare alle recenti modifiche e alla attività di ricerca-azione per la sperimentazione delle
Indicazioni per il curricolo per la Scuola dell'Infanzia e per il Primo Ciclo di Istruzione

L'Istituto Comprensivo per garantire l'acquisizione di abilità, conoscenze e competenze ha pianificato i seguenti

PROGETTI
di Istituto e di Sede

INDIRIZZI PROGETTUALI DI ISTITUTO

MANIPOLAZIONE E MANUALITÀ	
Obiettivo:	
<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare strumenti e regole per produrre immagini grafiche pittoriche plastiche tridimensionali, attraverso processi di manipolazione, rielaborazione e associazione di codici, di tecniche e materiali diversi tra loro 	
Scuola dell'infanzia	Manipolazione
Scuola Primaria di Fermo	Manipolazione (materiale strutturato e non)
Scuola Primaria di San Macario	Manipolazione (materiale strutturato e non)
Scuola Secondaria di I° grado di Fermo	Laboratorio artistico Laboratorio artigianale
Scuola Secondaria di I° grado di S. Macario	Laboratorio pittorico Laboratorio artigianale

MOVIMENTO/SPORT	
Obiettivo:	
<ul style="list-style-type: none"> coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro (correre/saltare, afferrare/lanciare...) conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra e nel contempo assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti, cooperando e interagendo positivamente con gli altri, consapevoli del "valore" delle regole e dell'importanza di rispettarle 	
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> Psicomotricità (problema palestra inagibile)
Scuola Primaria di Fermo	<ul style="list-style-type: none"> Acquaticità Psicomotricità Giochi motori Musica, movimento e ritmo Avvio allo sport
Scuola Primaria di San Macario	<ul style="list-style-type: none"> Psicomotricità Musica, movimento e ritmo Giochi motori Avviamento allo sport
Scuola Secondaria di I° di Fermo	<ul style="list-style-type: none"> Rugby Tornei sportivi Partecipazione Giochi della Gioventù
Scuola Secondaria di I° di S. Macario	<ul style="list-style-type: none"> Palla tamburello Partecipazione Giochi della Gioventù

<u>ESPRESSIVITÀ</u>	
<u>Obiettivo:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare stati d'animo, emozioni e sentimenti attraverso i vari linguaggi espressivi • Utilizzare la lingua come strumento attraverso il quale esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali 	
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Attività teatrale
Scuola Primaria di Ferno	<ul style="list-style-type: none"> • Animazione alla lettura • Drammatizzazione • Laboratorio musicale • Laboratorio cinema • Laboratorio creativo • Laboratorio teatrale • Attività di scrittura creativa
Scuola Primaria di San Macario	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale • Laboratorio musicale • Animazione alla lettura • Drammatizzazione • Laboratorio creativo • Attività di scrittura creativa
Scuola Secondaria di I°grado di Ferno	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale • Laboratorio musicale • Attività di scrittura creativa • Attività di lettura espressiva
<u>Scuola Secondaria di I°grado di S. Macario</u>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio teatrale • Attività di lettura e scrittura creativa

<u>IL PENSIERO</u>	
<u>Obiettivo:</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare capacità operative, progettuali e manuali in contesti di esperienza/conoscenza per un approccio logico-scientifico a problemi e fenomeni 	
Scuola dell'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Attività logico-matematica • Laboratorio scientifico
Scuola Primaria di Ferno	<ul style="list-style-type: none"> • Attività logico/matematica • Laboratorio scientifico
Scuola Primaria di San Macario	<ul style="list-style-type: none"> • Attività logico/matematico • Laboratorio scientifico • Laboratorio di disegno e costruzione figure geometriche
Scuola Secondaria di I°grado di Ferno	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratorio scientifico • Attività logico/matematica • Laboratorio geo-storico
Scuola Secondaria di I°grado di S. Macario	<ul style="list-style-type: none"> • Attività logico-matematica • Laboratorio scientifico • Laboratorio geo-storico

**L'Istituto Comprensivo
ha proposto le seguenti**

ATTIVITA' OPZIONALI / FACOLTATIVE

ORGANIZZAZIONE ORARIA E SERVIZI

Scuola dell'Infanzia Cascina Elisa

Modello orario

Dal lunedì al venerdì

7.40 – 9.00	ACCOGLIENZA INGRESSI
9.00 – 12.00	ATTIVITA' DIDATTICA
12.00 – 13.15	REFEZIONE
13.15 - 13.45	RICREAZIONE
13.45 -15.25	ATTIVITA' DIDATTICA
15.25 – 15.40	USCITA

Servizi istituiti presso la Scuola a cura dell'Amministrazione Comunale:

Servizio mensa

Postscuola dalle ore 15.40 alle ore 17.00

Scuola Primaria Ferno**ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI****Opzione n°1: 27 ore settimanali (Orario obbligatorio)**

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
08.00 -08.05	INGRESSO				
08.05 -12.20	ORARIO OBBLIGATORIO				
12.20 -14.00	MENSA	/	MENSA	/	MENSA
14.00 -16.05	ORARIO OBBL.	/	ORARIO OBBL.	/	ORARIO OBBL.

L'opzione n° 1 prevede la frequenza del solo orario obbligatorio delle 27 ore settimanali, pertanto, con tale scelta l'alunno è presente a scuola tutte le mattine dal lunedì al venerdì più tre pomeriggi: lunedì - mercoledì - venerdì fino alle ore 16.05
La mensa è facoltativa nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì.

Opzione n°2: 27 ore obbligatorie + 5 pomeriggi

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
08.00 -08.05	INGRESSO				
08.05 -12.20	ORARIO OBBLIGATORIO				
12.20 -14.00	MENSA				
14.00 -15.05	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.	STUDIO GUIDATO	ORARIO OBBL.
15.05 -16.05	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.

L'opzione n° 2 prevede la frequenza da parte degli alunni di tutte le mattine e tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.

O.F. = ATTIVITA OPZIONALI FACOLTATIVE SCELTE DAI GENITORI

S.G. = STUDIO GUIDATO

La mensa è facoltativa.

Servizi istituiti presso la Scuola a cura dell'Amministrazione Comunale :

- Prescuola al mattino dalle ore 7.30 alle ore 8.05
- Mensa facoltativa nei giorni di rientro pomeridiano

Scuola Primaria S. Macario**ORARIO SETTIMANALE DELLE LEZIONI****Opzione n°1: 27 ore settimanali (Orario obbligatorio)**

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
08.00 -08.05	INGRESSO				
08.05 -12.20	ORARIO OBBLIGATORIO				
12.20 -14.00	MENSA	/	MENSA	/	MENSA
14.00 -14.05	INGRESSO	/	INGRESSO	/	INGRESSO
14.05 -16.05	ORARIO OBBL.	/	ORARIO OBBL.	/	ORARIO OBBL.

L'opzione n° 1 prevede la frequenza del solo orario obbligatorio delle 27 ore settimanali, pertanto, con tale scelta l'alunno è presente a scuola tutte le mattine dal lunedì al venerdì più tre pomeriggi: lunedì - mercoledì - venerdì fino alle ore 16.05

O.B. = ORARIO OBBLIGATORIO -

La mensa è facoltativa nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì.

Opzione n°2: 27 ore settimanali obbligatorie + ore opzionali

	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
08.00 -08.05	INGRESSO				
08.05 -12.20	ORARIO OBBLIGATORIO				
12.20 -14.00	MENSA				
14.00 -14.05	INGRESSO				
14.05 -15.05	ORARIO OBBL.	STUDIO GUIDATO	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.
15.05 -16.05	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.	ORARIO FACOLT.	ORARIO OBBL.

L'opzione n° 2 prevede la frequenza da parte degli alunni di attività obbligatorie e opzionali, pertanto l'alunno è presente a scuola tutte le mattine e tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì.

O.B. = ORARIO OBBLIGATORIO

O.F. = ATTIVITA OPZIONALI FACOLTATIVE SCELTE DAI GENITORI

La mensa è facoltativa.

Servizi istituiti presso la Scuola a cura dell'Amministrazione Comunale:

- Prescuola al mattino dalle ore 7.30 alle ore 8.05
- Servizio di trasporto per gli alunni abitanti a Cascina Elisa
- Mensa facoltativa nei giorni di rientro pomeridiano

Scuola Secondaria di Primo Grado Fermo

Tabella oraria settimanale

ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
MATTINO Entrata ore 7.55 Uscita ore 13.10	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
<u>PAUSA MENSA dalle ore 13.10 alle ore 14.05</u>					
POMERIGGIO	ATT. O.F. 14.05-15.10		OB. 14.05-15.10		ATT. O.F. 14.05-15.10
	ATT. O.F. 15.10-16.10		OB. 15.10-16.00		ATT. O.F. 15.10-16.10
			OB. 16.00-16.40		

OB. = orario obbligatorio

ATT. OF =Attività opzionali facoltative

Servizi istituiti presso la Scuola a cura dell'Amministrazione Comunale:

- Mensa, facoltativa nei giorni di rientro pomeridiano

Scuola Secondaria di Primo Grado San Macario

Tabella oraria settimanale

ORARIO	LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'
MATTINO Entrata ore 7.55 Uscita ore 13.10	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
	OB.	OB.	OB.	OB.	OB.
<u>PAUSA MENSA dalle ore 13.10 alle ore 14.05</u>					
POMERIGGIO Lun. e ven.: 14.10 -16.10 Merc.: 14.20- 16.40	ATT.O.F. 14.05-15.10		OB. 14.05-15.10		ATT. O.F. 14.05-15.10
	ATT. O.F 15.10-16.10		OB. 15.10-16.00		ATT. O.F. 15.10-16.10
			OB. 16.00-16.40		

OB. =Attività obbligatoria

ATT.O.F. = attività opzionale-facoltativa

Servizi istituiti presso la Scuola a cura dell'Amministrazione Comunale:

- Mensa, facoltativa nei giorni di rientro pomeridiano
- Trasporto scolastico

Raccordo tra ordini di scuola

I docenti dei vari ordini di scuola da anni mantengono costanti rapporti al fine di facilitare il passaggio degli alunni e coordinare i programmi in un curriculum continuo.

Gli obiettivi del progetto continuità e orientamento sono:

- Favorire iniziative di raccordo tra i diversi ordini di scuola
- Conoscere le esperienze, i percorsi, le metodologie, le modalità di valutazione delle varie scuole
- Contribuire alla costruzione di un curriculum in continuità
- Migliorare l'inserimento degli alunni al momento del passaggio da una scuola all'altra
- Predisporre strumenti adeguati per il passaggio di informazioni
- Organizzare azioni per facilitare il raccordo e potenziare l'orientamento

Le Scuole dell'Infanzia (comprese quelle private presenti nel territorio) e le Scuole Primarie hanno da qualche anno avviato attività in collaborazione, tese a favorire la conoscenza degli alunni e delle modalità di lavoro:

- ◆ Incontri tra docenti per progettare attività di raccordo
- ◆ Incontri tra insegnanti per confronti su metodologie e finalità, per elaborare uno schema di presentazione dei bambini e per il passaggio delle informazioni
- ◆ Momenti di accoglienza che vedono la partecipazione dei bambini, nuovi iscritti alla primaria, ai laboratori organizzati nelle classi prime
- ◆ Assemblee con i genitori per la presentazione del Pof, per la conoscenza della scuola, degli insegnanti, dei programmi
- ◆ Passaggio di informazioni:
 - sui programmi (contenuti e metodologie)
 - sugli alunni
- Periodo di osservazione prima della formazione delle classi
- ◆ Verifica in itinere sulla situazione degli alunni e l'andamento delle attività.

Il raccordo **tra scuola primaria e scuola secondaria** prevede

- ◆ Incontri tra docenti per progettare attività di raccordo e percorsi in continuità
- ◆ Accoglienza degli alunni di classe quinta, a cura dei ragazzi della scuola secondaria, per la conoscenza degli ambienti e delle attività (open day)
- ◆ Assemblee con i genitori per la presentazione del Pof, per la conoscenza della scuola, degli insegnanti, dei programmi
- ◆ Passaggio di informazioni sugli alunni e sulle problematiche educative e didattiche
- ◆ Nei primi mesi dell'anno scolastico verifica in itinere sulla situazione degli alunni tra i docenti della scuola primaria

Per coordinare i programmi tra i vari ordini di scuola e per garantire un'effettiva continuità ed un'efficace azione formativa è stata istituita la "**Commissione Continuità**" che elabora strumenti per la rilevazione dei bisogni e dei problemi relativi al passaggio e all'inserimento degli alunni in una nuova realtà scolastica; esamina e si confronta sulle problematiche emergenti e formula proposte per:

- Facilitare il passaggio degli alunni
- Favorire il coordinamento fra diverse scuole
- Individuare e condividere competenze e contenuti, metodologie, criteri di verifica e valutazione.

Accoglienza degli alunni delle classi prime

L'accoglienza degli alunni destinati alle classi prime dei vari ordini di scuola viene preparata, prima della data di scadenza delle iscrizioni, attraverso la distribuzione alle famiglie di un **opuscolo** che illustra le offerte educative e didattiche proposte dalla scuola secondaria e per mezzo di **assemblee pubbliche** tenute nei plessi di Cascina Elisa, Fermo e San Macario, cui partecipano il Capo d'Istituto, una rappresentanza dei docenti, i genitori e gli alunni stessi.

In questi momenti, vengono illustrate le caratteristiche generali dei modelli organizzativi esistenti nell'Istituto e le attività opzionali facoltative proposte.

Nella **Scuola dell'Infanzia** l'esperienza dell'accoglienza è organizzata per un periodo variabile di circa un mese ed è finalizzata a garantire l'integrazione dei bambini che per la prima volta arrivano a scuola e ad offrire spazi e tempi adeguati per allacciare le relazioni.

In termini operativi ciò significa:

- Predisporre un incontro nel mese di Giugno allo scopo di far avvicinare i genitori all'esperienza scolastica
- Garantire un graduale distacco dalla famiglia
- Offrire occasioni di incontro e di scambio
- Vivere esperienze di gioco e di socializzazione.

Nei plessi delle **Scuole Primarie** si svolgono da alcuni anni una serie di attività volte a favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria:

- Durante l'ultimo periodo dell'anno scolastico i bambini che frequentano le scuole dell'Infanzia e tutti quelli che sono iscritti alla classe prima sono invitati presso le scuole primarie per svolgere attività di laboratorio nelle classi prime e per conoscere e familiarizzare con l'ambiente;
- Nella mattinata del primo giorno di scuola viene organizzata una festa di benvenuto per accogliere i nuovi arrivati
- Durante le prime settimane di scuola si predispongono attività ludico-ricreative, manipolative, ritmico-espressive, grafico-pittoriche concordate tra gli insegnanti dei due ordini di scuola all'interno di un percorso in continuità per aiutare i bambini a collegare la propria esperienza passata con il nuovo contesto
- Per garantire agli alunni un graduale e positivo inserimento e ai docenti una conoscenza adeguata, si predispone un orario ridotto delle lezioni e un'organizzazione flessibile grande e piccolo gruppo.

Nei plessi delle **Scuole Secondarie di Primo Grado** vengono effettuate visite da parte delle classi quinte delle Scuole Primarie:

- Tra dicembre e gennaio, quando le classi quinte vengono invitate dalle classi terze della sc. secondaria per conoscere la nuova realtà scolastica e assistere a lezioni ed attività
- A fine anno, in occasione di mostre, di spettacoli, di concerti e di proiezioni di audiovisivi.

Infine, all'inizio della prima della Scuola Secondaria, è prevista l'attività "*Progetto Accoglienza*" realizzata da tutti i docenti e finalizzata alla conoscenza sia della personalità degli alunni che della nuova istituzione scolastica (ambiente, personale scolastico, regolamento...).

La conoscenza della personalità degli alunni viene acquisita tramite strumenti di molteplice natura (giochi di socializzazione, autoritratto, ritratto della famiglia, verbalizzazione delle esperienze e delle emozioni, somatogenesi...) ed attività riguardanti la sfera affettivo-emotiva, e quella espressiva, per contenere inevitabili ansie causate dal passaggio tra i due cicli scolastici

Orientamento

L'orientamento prevede un insieme di attività finalizzate a coordinare l'iter formativo della scuola secondaria con le proposte didattiche e le offerte culturali presenti nella scuola superiore.

Momento centrale di questa fase di raccordo tra i due ordini di scuola è la **scelta** operata da ciascun alunno.

Perché questa possa risultare responsabile e motivata, la scuola organizza una serie di attività di classe volte a

- ⊗ fornire informazioni sul sistema scolastico italiano,
- ⊗ sviluppare nei ragazzi la capacità di valutare
 - ♣ il proprio grado di autonomia,
 - ♣ il livello di preparazione raggiunto,
 - ♣ le proprie attitudini
 - ♣ le proprie aspettative.

L'**attività informativa** si svolge con l'ausilio di indicazioni dettagliate delle scuole e della Provincia, materiale messo a disposizione dall'Informa Giovani.

Ulteriori elementi di conoscenza vengono offerti ai ragazzi dall'esperienza di ex-alunni frequentanti le scuole superiori e da incontri con i docenti di queste scuole.

L'iniziativa " Scuola aperta " attuata da tutte le scuole superiori, permette ai vari istituti di presentare le numerose proposte, in cui si articola la loro offerta formativa, e le attrezzature di cui sono dotati.

L'**attività di autoconoscenza** è condotta sulla base di questionari e discussioni tra alunni, insegnanti (per la Scuola di S. Macario anche con la pedagoga), in cui si espongono dubbi e si confrontano costruttivamente opinioni e prospettive. Uno sportello d'ascolto è aperto per i ragazzi che vogliono sciogliere incertezze e capire meglio i propri desideri.

La pedagoga, inoltre, organizza incontri con i genitori (di gruppo e individuali) per fornire loro sostegno, strumenti di valutazione e spunti di riflessione in una scelta impegnativa per il futuro dei loro figli.

Nella fase conclusiva del lavoro, la scuola prevede un incontro in cui i Consigli di classe illustrano ai genitori delle classi terze i **consigli orientativi** formulati dai docenti.

Tutte le attività di orientamento sono curate dagli insegnanti coordinatori di classe terza che partecipano ai "progetti continuità" dei vari Istituti superiori. (L'Istituto aderisce da anni al "Progetto Colligatio" del Liceo Scientifico e Classico di Gallarate).

A tutti gli alunni viene consegnata la guida "Percorsi di istruzione e formazione dopo la terza media" predisposta dalla Provincia di Varese.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'inserimento nella scuola degli alunni diversamente abili assicura il diritto di ogni cittadino all'educazione e all'istruzione, costituisce un momento fondamentale d'integrazione ed è finalizzato ad una partecipazione reale e fattiva al contesto sociale.

Poiché l'educazione non può prescindere dalle potenzialità effettive dei singoli, l'inserimento di tali alunni deve prevedere le opportunità più diversificate e riconosciute di volta in volta più idonee.

Compito prioritario della scuola è quindi coordinare i percorsi educativi che presentano punti di partenza e mete differenti in modo da garantire a tutti uno scambio vero sia sul piano relazionale che culturale.

Questo progetto educativo si può avviare solo dopo un'analisi accurata della situazione di partenza e non può essere condotto che con una puntuale osservazione dell'evoluzione in atto in tutti i suoi aspetti.

La scuola con le sue professionalità e competenze non è in grado di operare da sola ed ha quindi bisogno di una costante collaborazione con gli altri Enti e Soggetti coinvolti nel processo formativo.

Ciò risponde pienamente a quanto prescritto nella legge n° 104 del 1992 che prevede una programmazione sulla base di:

- una diagnosi funzionale
 - un Profilo Dinamico Funzionale
 - un Piano Educativo Individualizzato.
- In virtù di queste considerazioni la scuola ritiene assolutamente irrinunciabile stabilire un rapporto organico con genitori, ASL, Enti presenti sul territorio e tra le scuole medie e le scuole elementare e matema dell'Istituto.
- Verranno programmati incontri nella seconda parte dell'anno e tra le docenti del *team* con le maestre della scuola dell'infanzia per programmare un graduale inserimento in prima elementare e tra i docenti di riferimento e le maestre di quinta, per l'inserimento in prima media.
 - La documentazione completa (diagnosi funzionale, PEI, PDF, relazioni di docenti e altro) relativa ai singoli casi sarà raccolta nei fascicoli personali, in modo da essere a disposizione dei nuovi docenti nelle fasi di raccordo.
 - Con le ASL o le altre Associazioni Sanitarie private la scuola, come previsto dalla normativa vigente, intende sollecitare i seguenti interventi:
 - stesura della diagnosi funzionale da parte dei responsabili sanitari
 - incontri, nei primi mesi dell'anno scolastico di insegnanti incaricati per i singoli casi con i responsabili sanitari, per la stesura del Piano Educativo Individualizzato e del Profilo Dinamico Funzionale
 - incontro conclusivo degli stessi per la verifica e la valutazione dei risultati a conclusione dell'anno scolastico
 - Ai Comuni di Ferno e Samarate la scuola richiede la collaborazione per l'attuazione di un piano integrativo, sollecitando in particolare incontri con le assistenti sociali e la nomina di:
 - educatori come supporto al lavoro scolastico
 - educatori in appoggio alle attività extrascolastiche.

Per avviare e concordare puntualmente le attività da condurre chiede:

a) un incontro iniziale con il responsabile dell'Ente e il docente Funzione Strumentale, possibilmente a fine giugno, per individuare i bisogni, in rapporto ai nuovi soggetti da seguire, ed i tempi di intervento

b) incontri tra educatori, coordinatore del *team*/Consiglio di Classe, docenti di sostegno per programmare, monitorare, valutare gli interventi

c) un incontro *team*/Consiglio di Classe / educatori nei primi mesi dell'a. s., al fine:

- di stendere il Piano Educativo Individualizzato
- fissare i criteri di intervento
- fissare gli obiettivi

d) incontri intermedi *team*/Consiglio di Classe / educatori nel corso dell'anno scolastico per:

- valutare l'andamento del servizio
- cambiare, se necessario, le strategie d'intervento

e) un incontro conclusivo *team*/Consiglio di Classe / educatori in chiusura dell'anno scolastico al fine di:

- valutare i risultati raggiunti
- analizzare le difficoltà incontrate

• Una volta costruiti i rapporti organici indicati nel progetto, i *team* ed i Consigli di Classe sono in grado di svolgere il loro compito specifico e programmare gli interventi che si intendono diversificati in rapporto ai bisogni dei singoli e finalizzati sia al recupero e al consolidamento delle abilità strumentali che allo sviluppo delle potenzialità. A tal fine la scuola intende privilegiare attività espressive ed operative, le prime perché particolarmente motivanti e legate al vissuto personale, le seconde perché capaci di sviluppare l'autonomia e l'acquisizione di abilità logiche attraverso l'esperienza; entrambe favoriscono inoltre la collaborazione fra compagni, migliorando i rapporti personali e valorizzando anche il contributo dell'alunno H.

• **E' il Collegio Docenti** che, tenendo conto delle competenze, delle strutture, propone attività di laboratorio aperte ad alunni H., affiancati da altri alunni di una o più classi parallele e da condursi in piccolo gruppo.

• **E' ancora il Collegio Docenti** che nomina la Commissione H., coordinata dalla Funzione Strumentale, formata dai docenti di sostegno, dagli educatori, dagli pedagogisti, indicando i genitori (se possibile rappresentanti di associazioni operanti sul territorio) e coinvolgendo incaricati dei Servizi Sociali ed Esperti.

I consulenti psicopedagogici dell'Istituto sono coordinati dal dirigente scolastico .

• **La Commissione H.** ha il compito di:

- esaminare ed inviare all'Ufficio Scolastico Provinciale la documentazione degli alunni H per la nomina degli insegnanti di sostegno, dopo aver consultato i docenti dei *team* e dei C.d.C.
- distribuire le ore di sostegno assegnate dall'Ufficio Scolastico Provinciale sulla base dei criteri fissati dal Collegio Docenti nel seguente ordine prioritario:
 - a) difficoltà di integrazione e relazione con la classe
 - b) difficoltà cognitive e di apprendimento in generale
 - c) possibilità di recupero
- raccogliere la documentazione completa sul percorso scolastico del ragazzo
- coordinare i passaggi

Tenendo conto anche dell'attività individualizzata messa a disposizione dagli insegnanti del C. di C. e di un eventuale educatore nominato dal Comune, il Gruppo H. si riserva di:

- indicare al Dirigente i criteri di assegnazione alle classi dei docenti di sostegno, tenuto conto per quanto possibile della continuità didattica
- formulare proposte sull'inserimento degli alunni nelle classi prime in collaborazione con la Commissione Formazione Classi e nelle classi successive in collaborazione con la

Direzione, dopo aver sentito, nel caso di eventuali non ammissioni, il C.di C. di provenienza e quello di accoglimento

- individuare possibili interventi suppletivi, compatibilmente con le disponibilità interne all'Istituto, sulla base dei seguenti criteri:
 - a) uso delle ore a disposizione degli insegnanti del C.di C., in modo da privilegiare le attività individualizzate con alunni H
 - b) collaborazione in momenti di particolari necessità (ad es. l'igiene personale) e difficoltà di personale ausiliario, adeguatamente incentivato.

- **Il team di classe o il Consiglio di Classe**, visto il piano generale d'Istituto, programma le attività, garantendo che l'alunno H possa partecipare in modo attivo al lavoro collettivo. Accanto a queste prevede un'attività individualizzata da condursi dentro e fuori la classe e comunque sempre in rapporto ai bisogni dell'alunno.

- **L'insegnante di sostegno** ha il compito di orientare l'intervento e di operare direttamente con l'alunno. Lo stesso insegnante, in collaborazione con gli altri docenti del Consiglio di Classe o *team*, su indicazione del Collegio, partecipa agli interventi previsti con la Scuola Primaria, gli operatori sanitari, i responsabili, gli educatori e gli obiettori dei Servizi Sociali.

Per condurre le attività nelle scuole esistono spazi adeguati: laboratori in cui si svolgono le attività espressive ed operative, aule in cui è possibile condurre l'attività individualizzata. Fra queste in particolare vi sono l'aula speciale per il sostegno, l'aula d'informatica, quella di psicomotricità e la biblioteca.

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Progetto interculturale elaborato in rete con gli Istituti Comprensivi di Casorate S., Cardano al C., Lonate P. e la D.D. di Somma L.

L'inserimento nella scuola degli alunni stranieri e in particolare di quelli extracomunitari, la cui immigrazione nei comuni è in costante aumento, deve assicurare loro, oltre al diritto all'educazione e all'istruzione, l'integrazione in un contesto scolastico aperto alla diversità, intesa come forma di reciproco arricchimento culturale.

A tale scopo la scuola si attiva per realizzare un progetto d'intervento sulla multiculturalità.

Gli obiettivi del progetto sono di due tipi diversi e complementari:

a) attività individualizzata finalizzata a:

1. inserimento degli alunni nel contesto classe
2. acquisizione e sviluppo della capacità di comunicare in italiano per far fronte ai bisogni immediati
3. avvio dell'acquisizione e/o ampliamento del lessico specifico delle singole discipline al fine di mettere gli alunni in grado di apprendere

b) attività di classe finalizzata a:

1. conoscenza reciproca di culture diverse
2. valorizzazione della diversità come occasione per tutti di crescita culturale e umana
3. educazione alla convivenza in una società multietnica.

Il progetto prevede una valutazione finale espressa dai consigli di classe sulla base dei criteri fissati dal Collegio dei Docenti e un monitoraggio in " itinere " che tenga conto:

- delle difficoltà oggettive di apprendimento legate al limitato possesso della lingua italiana e dei prerequisiti delle singole discipline

Nella realizzazione del progetto sono coinvolte, in generale, tutte le discipline.

Per il raggiungimento, almeno parziale degli obiettivi sopra indicati, si ritiene indispensabile il supporto di un mediatore culturale.

La scuola destina un monte ore definito in relazione alle situazioni concrete per attività volte al raggiungimento dei principali obiettivi fissati.

Presso la Scuola dell'Infanzia di Cascina Elisa è in atto un progetto per favorire l'inserimento degli alunni stranieri.

Il progetto prevede di far conoscere l'ambiente scolastico, i compagni, gli insegnanti attraverso attività pratico-manipolative e giochi strutturati in gruppo.

Il collegio ha approvato la realizzazione di un Progetto per gli alunni stranieri.

Il progetto è stato proposto da Gruppo P.A.I.S.S. (incaricato dal CSA di Varese dell'elaborazione e attuazione di un "Progetto per l'accoglienza e l'integrazione degli stranieri nella scuola") che ha segnalato come priorità quella di coordinare le risorse presenti sul territorio mediante progetti di rete che si propongono i seguenti obiettivi:

Livello A

- Costituzione, in ogni Istituzione scolastica, di una Commissione di Intercultura e individuazione di un docente referente per l'intercultura
- Stesura e applicazione di un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri in ogni istituzione scolastica
- Individuazione dei docenti facilitatori incaricati dell'insegnamento di Italiano L2 all'interno di ogni istituzione scolastica

- Acquisizione di materiali specifici per l'alfabetizzazione in L2 e per la realizzazione d'interventi interculturali
- Percorsi di formazione per docenti

Livello B

- Interventi di mediazione culturale nelle prime fasi di accoglienza degli alunni stranieri
- Individuazione di pacchetti orari aggiuntivi per i docenti facilitatori da retribuire con fondi esterni a quelli dell'Istituto
- Creazione, se possibile e opportuno, di "laboratori di italiano L2" comuni a più istituti scolastici
- Percorsi di formazione per docenti e/o genitori, organizzati con l'intervento di specialisti esterni agli istituti scolastici
- Realizzazione di iniziative a carattere interculturale anche in collaborazione con soggetti esterni agli Istituti scolastici

Il progetto sarà attuato in rete con altri Istituti comprensivi.

RIMOZIONE DEL DISAGIO E PREVENZIONE DELL'INSUCCESSO SCOLASTICO

A. Analisi della situazione e dei bisogni

1. Il ragazzo che ci è affidato nel ciclo della scuola dell'obbligo ci appare spesso caratterizzato da una preoccupante **fragilità psicologica**, sicuramente causata da un sistema di vita sempre più complesso, dovuto a una pluralità di stimoli e alla povertà di forti e autorevoli modelli di riferimento. Tutto ciò porta alla formazione di personalità vulnerabili, anche se ricche e sensibili, poco determinate nel conseguire un obiettivo e scarsamente resistenti alle frustrazioni.
2. Si registra una generale **carenza di autonomia** e **manca di metodo** nello studio individuale: molti ragazzi non sanno organizzare il tempo extrascolastico e programmare gli impegni; molti affrontano lo studio in modo sporadico e frammentario, non riuscendo ad applicare da soli le metodologie di lavoro acquisite in classe.
3. In ogni classe, sia nella Scuola Primaria sia nella Scuola Secondaria, si ha la presenza di un certo numero di alunni (in aumento di anno in anno) in situazione di grave disagio socioculturale e con disturbi dell'apprendimento; le carenze nella preparazione di base e nell'acquisizione delle abilità strumentali minime non solo rendono inevitabile l'insuccesso scolastico, ma determinano anche problemi di relazione coi compagni e di disadattamento sociale.
4. Sono andati aumentando infine, soprattutto nella scuola secondaria, i fenomeni di relazione violenta tra ragazzi: frequenti le segnalazioni di prepotenze fuori dalla scuola e nella scuola, che fanno temere manifestazioni di "**bullismo**".

La complessità delle problematiche individuate comporta il pericolo che si sviluppi un senso di impotenza nei genitori e negli insegnanti; è evidente il bisogno di combattere questo stato di pessimismo diffuso e di affrontare le emergenze in modo razionale e efficace.

E' opportuno, pertanto, che i singoli Consigli di classe analizzino eventuali situazioni di disagio presenti nella classe e programmino gli interventi di prevenzione/ rimozione che ritengono più idonei.

B. Interventi proposti

1. Progetti extra curricolari nelle ore di compresenza
 Progetti con finalità educative (Natur art, Excalibur, Laboratorio Sum Ergo Cogito)
 Attività integrative extrascolastiche (strumenti musicali, coro, danza, attività sportive...)
 Progetti specifici (Progetto Confine Scuola Secondaria di San Macario e Progetto Excalibur Scuola Primaria di Fermo)

Si richiama l'importanza dei progetti interdisciplinari, da attuare nelle ore di compresenza, e delle attività integrative, svolte in orario extrascolastico, ai fini della lotta contro il disagio, l'insuccesso scolastico e i disturbi dell'apprendimento: l'organizzazione di attività educative trasversali è una ricchezza e una tradizione del nostro Istituto e i risultati conseguiti permettono di sottolinearne la priorità assoluta fra tutti i progetti di recupero didattico- educativo.

L'ipotesi didattica delle attività interdisciplinari in compresenza si basa sulla constatazione che tali progetti costituiscono un'opportunità unica per prevenire il disadattamento, sviluppare i potenziali sommersi di ciascun allievo e superare i problemi di interrelazione in classe, che ostacolano lo svolgimento sereno e proficuo delle lezioni.

L'esperienza di molti anni ci permette di valutare le attività in compresenza il modello didattico preferenziale, soprattutto nella scuola secondaria, per:

- sollecitare una motivazione alle attività formativo- culturali

- sviluppare la consapevolezza e la responsabilità personale e di gruppo
- far acquisire una metodologia di lavoro sistematica, scientificamente corretta e ben articolata
- sviluppare la capacità di lavorare insieme
- coinvolgere alunni che, per le loro caratteristiche individuali o per la presenza di specifiche problematiche, mal si adatterebbero ad attività di recupero più "tecniche"

Si sottolinea, inoltre, che i progetti interdisciplinari, se ben strutturati, permettono il **recupero** o il **consolidamento** delle abilità di base e contribuiscono al raggiungimento degli **obiettivi didattici trasversali**.

Considerata la mancanza di organicità nei progetti riguardanti il recupero e la prevenzione del disagio, i docenti hanno predisposto un PROGETTO CONTENITORE che prende atto di quanto già realizzato e si apre ad altre proposte.

I protagonisti sono, oltre ad alunni e docenti, anche pedagogisti, genitori, assistenti sociali, educatori ed enti locali.

Tutte le classi sono invitate a partecipare al progetto, scegliendo tra possibili ambiti proposti (Consiglio, Comunale Ragazzi, Adozione area degradata, Intercultura, solidarietà,...).

Per dare visibilità al progetto si predisporrà un prodotto finale che pubblicherà il lavoro svolto dai ragazzi e coinvolgerà i genitori nella realizzazione pratica dell'attività, rendendoli partecipi del progetto.

2. Progetti di Recupero/ Potenziamento nelle ore di presenza

Qualora il Consiglio di classe ne ravvisi la necessità, le ore di presenza possono essere usate per attività di recupero/ potenziamento, da effettuarsi a classe divisa.

La programmazione, in questi casi, sarà costruita, integrando gli obiettivi specifici con le finalità generali della classe e calibrando contenuti e metodologie sui gruppi.

Nei gruppi di Recupero, l'insegnante deve saper sostenere l'autostima, sempre precaria nell'alunno in difficoltà, instaurando un rapporto di fiducia e valorizzando il soggetto:

- insegnandogli ad attribuirsi un ruolo nella riuscita del lavoro
- non minimizzando le sue difficoltà
- evitando eccessive facilitazioni del lavoro che produrrebbero un senso negativo delle proprie capacità o una percezione di sé non realistica

3. Interventi individualizzati sui ragazzi con disturbi del comportamento e/o apprendimento

La scuola dell'obbligo deve assolvere al fondamentale compito della società di **offrire a tutti pari opportunità** di educazione e di preparazione al lavoro, senza preclusioni verso chi incontra difficoltà di carattere personale o sociofamiliare.

a) Interventi con utilizzo di risorse interne alla scuola

Quasi in ogni classe si trovano allievi destinati all'insuccesso scolastico, se non si attuano interventi formativi individualizzati.

Lo stato di non conoscenza e di non comprensione implica demotivazione, paura del giudizio e senso di inadeguatezza, che portano alcuni alunni su posizioni di rinuncia e passività e altri su posizioni di aggressività coi compagni e di arroganza e ribellione nei confronti degli adulti. Queste reazioni sono possibili anche se si tenta direttamente di colmare le lacune o di recuperare le capacità di relazione carenti; è preferibile, viceversa, individuare anche nei comportamenti più negativi almeno qualche sintomo positivo su cui far leva. Per di più poter verificare che le difficoltà, almeno in parte, possono essere affrontate e risolte rende più sicuri e dà slancio alla motivazione.

Un intervento individualizzato deve sempre essere preceduto da una lettura delle difficoltà da effettuarsi attraverso l'osservazione dell'allievo, la ricerca di informazioni, il confronto nei team e nei Consigli di classe, il ricorso a esperti.

Risorse per programmare interventi di recupero didattico all'interno dell'orario scolastico, con priorità alle abilità di base in campo linguistico e logico matematico.

- " **ore di compresenza** (Scuola Primaria), **ore a disposizione** (Scuola Secondaria) " dell'orario cattedra dei docenti e **ore di recupero orario** docenti (Scuola Secondaria).
- **finanziamento di ore eccedenti**
- **recupero attuato da docenti in compresenza in classi**

b) Interventi con utilizzo di specialisti e di educatori esterni alla scuola

Si sono poste e si intendono porre in atto molteplici strategie per sostenere i ragazzi che presentano situazioni di svantaggio socioculturale, ma la programmazione scolastica da sola non è sufficiente a perseguire gli obiettivi, sia per le carenze di risorse di personale e finanziarie, sia per la complessità delle cause che concorrono al disagio. A questo proposito vale la pena ricordare che la famiglia non è l'unica determinazione sociale a incidere sulle cause, in quanto essa non è sottratta ad altre influenze.

La possibilità di una risposta efficace alle cause dell'insuccesso scolastico comporta la costruzione di **interventi coordinati** a cura della scuola, dei genitori e dei Servizi Sociali, mettendo insieme le risorse disponibili.

Servizi organizzati in collaborazione con i Comuni per interventi a favore dei minori in difficoltà

- intervento di un consulente **psicopedagogo** nella scuola, volto all'individuazione del tipo di disagio e al sostegno psicologico dei soggetti a rischio e delle loro famiglie.
La sua competenza è inoltre essenziale per le azioni di prevenzione, mentre il rapporto con gli esperti dell'ASL privilegia la dimensione patologica e la diagnosi.
- **assistenza domiciliare, nella forma di tutoraggio** ai minori che si trovano in situazione di grave disagio socio- familiare
- rapporto di **collaborazione con gli educatori** in progetti di recupero educativamente significativi, che oltre a migliorare il rendimento scolastico faciliti il livello di integrazione e di socializzazione, attraverso momenti strutturati di aggregazione nel tempo libero.

4. Interventi sulle classi e sulla scuola nel suo insieme per migliorare le relazioni e prevenire forme di bullismo.

Premessa: il fenomeno delle prepotenze fra adolescenti nasce e si sviluppa all'interno del " gruppo ".

Gli esperimenti già attuati in Italia e in vari Paesi europei hanno dimostrato che non si ottengono risultati significativi nella lotta contro il bullismo se non si estendono gli interventi elaborati coi soggetti a rischio all'intera comunità scolastica.

Per incidere sulle dinamiche interpersonali negative è auspicabile un approccio globale di tipo sistematico, bisogna cioè agire a livello di classe e di sistema scolastico nel suo complesso e non solo sui ragazzi problematici.

E' altresì importante coinvolgere nel progetto tutte le componenti educative: gli alunni e gli insegnanti, ma anche i genitori, il personale non docente ed educatori esterni.

Parte Terza

RISORSE

RISORSE INTERNE

Risorse umane

Nell'anno scolastico 2008/2009 nel nostro Istituto sono presenti 972 **ALUNNI** così distribuiti:

—

→ SCUOLA DELL'INFANZIA	52 alunni
→ SCUOLA PRIMARIA FERNO	326 alunni
→ SCUOLA PRIMARIA S. MACARIO	243 alunni
→ SCUOLA SECOND. 1 GRADO FERNO	182 alunni
→ SCUOLA SECOND. 1 GRADO S. MACARIO	169 alunni

L'Istituto conta di un organico di 109 **DOCENTI** (alcuni su part-time) così divisi:

—

→ SCUOLA DELL'INFANZIA	7 docenti
→ SCUOLA PRIMARIA FERNO	36 docenti
→ SCUOLA PRIMARIA S. MACARIO	25 docenti
→ SCUOLA SECOND. 1 GRADO FERNO	24 docenti
→ SCUOLA SECOND. 1 GRADO S. MACARIO	21 docenti

L'attività organizzativa e didattica è coordinata da una équipe composta dai COLLABORATORI designati dal DIRIGENTE SCOLASTICO e dalle FUNZIONI STRUMENTALI.

Nell'UFFICIO di SEGRETERIA dell'Istituto sono presenti 1 DIRETTORE GENERALE dei SERVIZI AMMINISTRATIVI e 7 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI.

Nelle varie Scuole lavorano 22 COLLABORATORI SCOLASTICI (alcuni su part-time).

Per l'attività di progettazione il COLLEGIO DOCENTI attribuisce incarichi di funzione strumentale a 9 docenti che si occupano delle seguenti aree:

AREE -----	1. Gestione e sviluppo del Piano dell'Offerta Formativa:	
	a. revisione sezione 'Contesto / Bisogni'	
	b. curricolo verticale: traguardi, competenze e valutazione allievi	
	c. proposta curricoli facoltativi 09/10	n°1
	2. Docenti:	
	a. formazione	n°1
	b. continuità verticale del curricolo	n°1
	c. informatica	n°1
	3. Studenti:	
	a. continuità nel curricolo e raccordo	n°1
	b. disagio e disabilità	n°1
	c. stranieri	n°1
	4. Territorio:	
	a. rapporti con enti per questioni istituzionali	n°1
	b. rapporti con enti e associazioni per partenariato	n°1

Numero totale di funzioni strumentali da attribuire : **9**

ARTICOLAZIONE in figure di sistema :

- a) di funzionamento ----- coordinatori di classe
segretari del consiglio di classe/sezione/interclasse
coordinatori di sede/plesso
commissari estensori dell'orario
commissari del gruppo H
- b) di cura/responsabilità ----- responsabili di laboratorio (informatica ,scienze, artistica,
biblioteca, palestra -attrezzature, musicale, linguistico,
tecnologico, audiovisivi, sussidi, artigianale, teatrale -
scenografia, aula polifunzionale sostegno)
responsabili di progetto
RSP / RSL /ASPP
Primo soccorso, antincendio, antifumo
- c) di riferimento ----- rapporti con il territorio
visite/viaggi istruzione/manifestazioni culturali
- Piano dell'Offerta Formativa
strumenti e valutazione
racordo -continuità-orientamento
- disagio/disabilità
stranieri
- tecnologia, ICT
sport ed educazione stradale

e in **gruppi di lavoro** guidati da dirigente/collaboratori/funzioni strumentali.

RISORSE ESTERNE

Operatori ed esperti

Le scuole si avvalgono di collaborazioni con:

A. Servizio di consulenza psicopedagogica

Mirato all'area di comportamento, relazione, apprendimento, linguaggio.

B. Assistenti comunali L. 104 art.13

Per assistenza ad alunni portatori disabili.

C. Esperti e consulenti per varie attività

- Educazione all'affettività
- Laboratorio teatrale
- Laboratorio artigianale [e di manipolazione](#)
- Musica e Movimento
- Espressione corporea
- Psicomotricità
- Educazione stradale
- Orientamento
- Attività sportive
- Pratica di strumento musicale

Rapporti scuola-territorio

La scuola mantiene rapporti organici con gli enti presenti sul territorio, allo scopo di fornire agli utenti il servizio il più possibile efficiente e rispondente ai bisogni.

Collabora con l'**ASL**, il **Comune di Ferno**, il **Comune di Samarate**, i **Servizi sociali** per costruire un progetto di accoglienza e di integrazione degli alunni portatori di handicap e in difficoltà.

Collabora con i Comuni nell'organizzazione del servizio mensa scolastica e di trasporto di alunni per i Giochi della Gioventù.

Collabora con la **Biblioteca Comunale**, che organizza iniziative culturali di varia natura e mette a disposizione degli alunni testi di narrativa e materiali per la ricerca.

Collabora infine con altri organismi presenti sul territorio locale, ad esempio il **Centro Anziani**, gli **Oratori**, la **Legambiente**, la **Banda Musicale**, la **Polizia Municipale**, le **Società Sportive**, la **Fondazione Zaccheo**, il **Servizio Infomagiovani** ...

Progetti per l'arricchimento del curricolo

Come ampliamento e arricchimento del curricolo la scuola realizza diverse iniziative progettuali in collaborazione con l'extrascuola. Tali progetti comprendono lo svolgimento di attività che sono strettamente collegate alle discipline di studio previste nel curricolo scolastico, ma ne costituiscono un particolare approfondimento e/o ampliamento. In coerenza con le finalità educative generali presenti nel POF, esse perseguono alcuni fondamentali obiettivi formativi:

- ♣ arricchire e articolare l'offerta formativa della scuola;
- ♣ creare diversi spazi/modalità di crescita culturale, umana, sociale;
- ♣ offrire percorsi formativi differenziati e personalizzati;
- ♣ favorire lo sviluppo di abilità cognitive trasversali;
- ♣ accrescere la motivazione degli alunni.

Tutti i progetti sono approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto.

Essi sono altresì controllati e verificati dalla scuola (cfr. "*Monitoraggio e valutazione dei progetti*") che ne garantisce la qualità formativa, anche attraverso l'individuazione di un docente referente che si occupa del coordinamento dell'attività e della sua valutazione in itinere e finale (scheda progetto).

Queste attività sono rivolte in alcuni casi a tutte le classi, in altri sono articolate per classi parallele oppure per fasce di più classi. Si svolgono all'interno dell'orario scolastico, essendo strettamente inserite nella programmazione didattica.

Alcune iniziative di arricchimento dell'offerta formativa sono promosse direttamente dall'Istituto, altre sono realizzate avvalendosi di risorse esterne, attraverso una progettazione integrata con diverse agenzie formative: Enti locali, Scuole, Associazioni, Agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato, organismi privati.

In particolare, il rapporto scuola-territorio procede sostanzialmente su tre direttive:

- ♣ progettazione dell'Istituto e ricerca di collaborazione con enti e associazioni;
- ♣ accoglimento di progetti esterni, con o senza collaborazione di esperti, particolarmente interessanti, utili e funzionali a potenziare e/o arricchire l'offerta formativa;
- ♣ ricognizione delle opportunità di arricchimento dei contenuti curricolari in occasioni culturali proposte dal territorio, tramite la partecipazione ad "eventi" dentro e fuori la scuola, che non intralcino tuttavia la regolare prassi didattica;
- ♣ l'utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze (uscite sul territorio).

Monitoraggio¹ e valutazione² dei progetti in ambito scolastico

Si ritiene di primaria importanza verificare la ricaduta dei progetti sul fare scuola quotidiano e i loro risultati formativi.

Si sono pertanto individuati tre oggetti di indagine:

- ♣ la *produttività dell'intervento*, intesa come insieme di risultati intenzionalmente perseguiti in quanto obiettivi specifici del progetto (rapporto tra costi/efficacia/efficienza);
- ♣ *valenza formativa*, intesa come insieme dei risultati conseguiti con l'intervento in termini di qualità dell'esperienza scolastica complessiva.

Sono stati definiti, inoltre, i criteri-guida di giudizio da adottare, in modo sufficientemente ampio da comprendere la varietà degli interventi realizzati.

Criteri-guida per la valutazione dei progetti

Produttività dell'intervento:

- ♣ *Efficacia* – rapporto tra gli esiti conseguiti e i risultati attesi
- ♣ *Efficienza* – rapporto tra gli esiti conseguiti e le risorse impiegate.

Valenza formativa:

- ♣ *Collegialità* – gestione condivisa delle diverse componenti
- ♣ *Protagonismo* – partecipazione attiva degli alunni
- ♣ *Globalità* – attenzione ai bisogni psicofisici, relazionali, cognitivi degli alunni
- ♣ *Trasversalità* – interconnessione tra ambiti disciplinari diversi
- ♣ *Organicità* – dimensione e diffusione degli interventi
- ♣ *Ordinarietà* – radicamento nella quotidianità della vita scolastica
- ♣ *Interistituzionalità* – collegamento con enti/istituzioni extrascolastiche
- ♣ *Verificabilità* – predeterminazione di modi e tempi di verifica/valutazione

1

Nel quadro della progettazione integrata sopra illustrata, particolare rilevanza ha la collaborazione con il Comune di Fermo in merito alla celebrazione delle Manifestazioni Civili. A tal fine la partecipazione degli alunni è garantita, conseguente a progetti didattico-civili specifici ed è così calendarizzata, nella prospettiva del curricolo verticale

4 novembre	cl. IV scuola primaria	tema "LA GUERRA"
5 gennaio	cl. V scuola primaria	tema "IL SACRIFICIO"
27 gennaio	cl. III scuola secondaria I°	tema "LA MEMORIA/IL GENOCIDIO"
10 febbraio	cl. II scuola secondaria I°	tema "LA CONTRAPPOSIZIONE"
25 aprile	cl. I scuola secondaria I°	tema "LA LIBERTÀ"

¹ Per **monitoraggio** si intende una sistematica osservazione, accertamento e descrizione dell'avanzamento delle varie fasi del progetto, allo scopo di rilevare, elaborare e trasferire dati e informazioni. Il monitoraggio di un progetto è, quindi, una procedura complessa finalizzata all'analisi del controllo continuo dell'andamento delle attività al fine di garantire che le risorse impiegate, le scadenze operative, gli esiti ottenuti e le operazioni condotte procedano conformemente a quanto previsto ed eventualmente segnalare l'esistenza di uno scarto, eccedente la tolleranza, tra andamento previsto e andamento effettivo.

² Per **valutazione in itinere** si intende un'attività che implica una raccolta di informazioni, un'analisi critica dell'insieme dei dati raccolti attenta al modo in cui gli obiettivi perseguiti sono progressivamente raggiunti e che porta alla formulazione di un giudizio di valore. La valutazione in itinere di un progetto è, quindi, quella valutazione che ha luogo durante la realizzazione dello stesso e che nasce dal confronto di ciò che sta accadendo realmente, rilevato tramite il monitoraggio e quanto progettato: da ciò scaturisce l'esigenza di apportare opportuni e necessari feedback.

Rapporti Scuola-Famiglia

I genitori collaborano all'indirizzo della vita scolastica partecipando alle sedute del CONSIGLIO D'ISTITUTO, alle riunioni dei CONSIGLI di CLASSE e INTERCLASSE e alle ASSEMBLEE DI CLASSE E DI ISTITUTO.

Sono organizzati al loro interno in un COMITATO (composto da tutti i rappresentanti di classe più i rappresentanti del Consiglio d'Istituto) che offre un apporto determinante per la buona riuscita delle diverse attività programmate nella scuola, mettendo a disposizione sia la loro opera, sia le attrezzature indispensabili.

Possono seguire il processo di apprendimento dei loro figli attraverso COLLOQUI INDIVIDUALI con gli insegnanti, che si tengono in giorni ed ore preventivamente comunicati, ovvero in seguito ad accordi e attraverso colloqui collettivi con tutti i docenti della classe (2 volte all'anno per le scuole secondarie).

Le comunicazioni quotidiane circa le attività scolastiche e le valutazioni riportate dagli alunni nelle verifiche vengono inviate tramite il diario, i quaderni e il libretto personale per gli alunni delle scuole medie.

Grazie ad un finanziamento regionale e con la collaborazione dell'Ente locale e dei Comitati Genitori, l'Istituto organizza incontri di formazione per i genitori.

Sono previsti anche incontri con i genitori per un loro coinvolgimento nella stesura del Piano dell'Offerta Formativa e nelle scelte dell'Istituto.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

La formazione dei docenti è un passaggio obbligato per rendere la scuola credibile. Infatti solo una seria azione di **formazione/aggiornamento permanente** garantisce una professionalità forte ai docenti ed una scuola capace di assicurare agli allievi le competenze cognitive, interattive ed etico sociali necessarie per poter diventare donne e uomini di domani.

Una professionalità docente forte è in grado di ottimizzare tanto il versante dell'apprendimento (procedure di programmazione-sperimentazione-verifica, equilibrio tra piano relazionale e cognitivo, opzione per "imparare ad imparare" rispetto alla riproduzione delle conoscenze) quanto il versante della socializzazione (apertura della scuola alle esigenze della famiglia e alle risorse del territorio, promozione di spazi di co-costruzione delle conoscenze, pratica della collegialità). Solo una seria formazione dei docenti garantisce all'interno della scuola innovazione culturale, ammodernamento organizzativo e qualità didattica.

La nuova professionalità degli insegnanti è anche in stretta relazione con il saper progettare-costruire-condurre collegialmente il Piano dell'Offerta Formativa, indicatore di qualità della scuola e congegno metodologico in grado di dare intenzionalità (finalità e meta e non estemporaneità e casualità) ai percorsi didattici e formativi disseminati nella scuola.

A livello internazionale si sta affermando la realtà del "**lifelong learning**", apprendimento per tutto l'arco della vita: l'insegnante, come qualunque lavoratore, (e qualunque cittadino) non deve considerarsi formato dopo la formazione iniziale, ma considerarsi in formazione permanente.

Tale processo di formazione continua deve accompagnare il docente per tutto l'arco professionale della sua carriera e deve prevedere:

- Una formazione in ingresso
- L'anno di formazione
- La formazione in servizio
- Interventi formativi finalizzati a specifiche esigenze (es. funzioni strumentali)

La partecipazione ad attività di formazione ed aggiornamento costituisce un diritto/dovere per i docenti, in quanto valore primario irrinunciabile ed elemento strutturale funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo della professionalità.

La formazione costituisce una leva strategica fondamentale non solo per lo sviluppo professionale dei docenti, ma anche per sostenere i processi innovativi della scuola.

Cosa dice l'Europa?

Il Consiglio Europeo di Lisbona del 2000, ha elaborato un documento, meglio conosciuto come "strategie di Lisbona", avente come obiettivo finale la costruzione di un sistema di apprendimento permanente che consenta di:

- a) migliorare la qualità dell'offerta di istruzione e formazione
- b) agevolare l'accesso a tutti i sistemi di istruzione e formazione
- c) aprire al mondo esterno i sistemi di formazione e istruzione.

Il successivo Consiglio Europeo di Barcellona (marzo 2002) ha individuato una serie di obiettivi con la finalità di raggiungere, al termine del periodo di istruzione e/o formazione :

- un capitale culturale con la realizzazione e la crescita personale
- un capitale sociale con il raggiungimento di una cittadinanza attiva e di una piena integrazione
- un capitale umano con la capacità di inserirsi attivamente nel mondo professionale.

Per raggiungere tali obiettivi sono stati individuati 8 ambiti di "**competenze chiave**", intendendo il termine "competenza" come una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto, così strutturate:

1 - IMPARARE ad IMPARARE: organizzare il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie modalità di informazione e formazione, anche in relazione alle proprie strategie, al proprio metodo di studio e/o lavoro, ai tempi disponibili

2 - PROGETTARE: elaborare e organizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti

3 - COMUNICARE: utilizzare linguaggi di vario tipo per comunicare emozioni, stati d'animo, eventi, concetti, norme, procedure con l'utilizzo di supporti diversificati (cartacei, informatici, multimediali)

4 - COLLABORARE e PARTECIPARE: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, ma sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'altro

5 - AGIRE in MODO AUTONOMO e RESPONSABILE: inserirsi in modo attivo e consapevole nella vita sociale, riconoscendo come fondanti i propri e gli altrui bisogni, le opportunità comuni, le regole e le responsabilità

6 - RISOLVERE PROBLEMI: affrontare situazioni problematiche raccogliendo e valutando i dati, individuando le risorse adeguate, proponendo soluzioni che utilizzano i metodi delle diverse discipline

7 - INDIVIDUARE COLLEGAMENTI e RELAZIONI: individuare e rappresentare, con argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra eventi, anche lontani nello spazio e nel tempo, e appartenenti ai diversi ambiti disciplinari

8 - ACQUISIRE e INTERPRETARE L'INFORMAZIONE: acquisire e interpretare con criticità l'informazione ricevuta nei diversi ambiti, distinguendo fatti e opinioni.

(D.M. 22 agosto 2007 - "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione")

Cosa dice la normativa?

La formazione del personale della scuola è regolata dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, laddove afferma che:

- la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale della scuola (art. 63)
- la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce un diritto per il personale (art. 64)
- per i docenti a tempo indeterminato di nuova assunzione, sono previsti specifici progetti (art. 68)

Altri articoli fanno riferimento

- * al piano annuale delle istituzioni scolastiche (art. 66)
- * ai soggetti che offrono formazione (art. 67)
- * alla formazione per il personale delle scuole in aree a rischio o a forte processo immigratorio, o frequentate da nomadi (art. 69)
- * alla formazione degli insegnanti che operano in settori particolari (art. 70)

Particolare interesse rivestono i soggetti che offrono formazione catalogati in:

risorse esterne

- le università
- i consorzi universitari e interuniversitari
- gli ex IRRE
- gli istituti pubblici di ricerca
- gli enti accreditati sulla base della vigente normativa

risorse interne

- docenti
- pedagoga
- le istituzioni scolastiche stesse, singole o in rete
- le associazioni professionali riconosciute dal MPI

Cosa si chiede al docente?

La formazione degli insegnanti riveste un'importanza particolare per assicurare alle giovani generazioni una professionalità colta e competente in grado di far fronte ai cambiamenti della società moderna.

Al docente, però, non viene richiesta solamente una professionalità colta e competente, ma anche che sia altamente qualificato nell'ambito della didattica, in modo che possa perseguire un'elevata qualità dell'istruzione.

Il profilo professionale del docente dovrebbe rispondere a quattro competenze irrinunciabili:

- a) il **sapere**, cioè la competenza disciplinare, intesa sia come padronanza epistemologica della materia insegnata, sia come capacità a confrontarsi con altre discipline
- b) il **saper fare**, cioè la competenza didattica intesa come padronanza metodologica sia della didattica generale, sia delle didattiche disciplinari
- c) il **saper stare con gli altri**, cioè la competenza relazionale, intesa come padronanza delle dinamiche di comunicazione-socializzazione, e come capacità di controllo degli atteggiamenti del docente nelle relazioni socio-affettive con gli allievi
- d) il **saper essere**, cioè la competenza deontologica che mira alla salvaguardia della singolarità del soggetto persona

Come deve essere la formazione?

Per perseguire queste competenze, gli insegnanti devono necessariamente far ricorso alle attività di formazione.

Una formazione di qualità che ha come obiettivo la crescita e il miglioramento professionale del docente, deve tenere conto di alcuni criteri:

- stimolare una riflessione critica sulle pratiche già sperimentate per aprire nuove prospettive senza perdere quanto il docente sa già fare
- aderire ai problemi reali percepiti dagli insegnanti
- indurre all'operatività, il "fare per imparare"
- offrire spunti da trasferire nella pratica didattica

Un altro aspetto molto importante della formazione è la "condivisione": la trasmissione delle informazioni e del materiale acquisito dovranno costituire un vero e proprio momento di "autoaggiornamento".

Parte Quarta

VALUTAZIONE

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Premessa

- ◆ Il momento della valutazione è importante quanto tutti gli altri aspetti della programmazione. Occorre stabilire alcuni criteri da tenere presenti comunque, al di là delle diverse metodologie adottate.
- ◆ La valutazione deve intervenire coerentemente sul processo educativo, indicando in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti sia per orientare le scelte successive, sia per determinare il passaggio di classe.
- ◆ Tanto più gli obiettivi sono stati formulati in modo chiaro e verificabile, tanto più la valutazione sarà precisa.
- ◆ L'autovalutazione è uno strumento fondamentale per il miglioramento del servizio scolastico.

La valutazione si configura come formativa nel momento in cui è un processo continuo e dinamico al cui interno si possono individuare i seguenti momenti:

I. Rilevazione della situazione di partenza: viene realizzata attraverso osservazioni e opportune prove d'ingresso somministrate agli alunni nel periodo iniziale. Essa è strumento fondamentale per evidenziare i bisogni formativi del gruppo classe ed individuare gli O.F. (obiettivi formativi) e le competenze da promuovere.

II. Valutazione periodica e finale

Costituiscono oggetto della valutazione:

- Gli apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dagli allievi nelle conoscenze/abilità, individuate negli O.F. formulati dai docenti per le diverse Unità di Apprendimento realizzate, e desunti, attraverso l'autonoma mediazione didattica dei docenti, dagli OSA delle Indicazioni Nazionali;
- Il comportamento dell'alunno: viene considerato in ordine al grado di interesse e alle modalità di partecipazione alla comunità educativa della classe e della scuola, all'impegno e alla capacità di relazione con gli altri; (punto B circolare 85 del 2004)
- Le attività opzionali scelte rispetto a partecipazione/impegno e competenze acquisite. Conoscenze e abilità concorrono a promuovere le COMPETENZE personali che sono oggetto della CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE come momento conclusivo della valutazione complessiva.

Gli insegnanti procedono alla valutazione condusiva dei singoli alunni ai fini del passaggio al periodo successivo tenendo conto dei seguenti

CRITERI DI AMMISSIONE:

- 1) Raggiungimento degli standard minimi di apprendimento degli Obiettivi Formativi
- 2) Presenza di progressi a livello educativo e didattico
- 3) Presenza di progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, in relazione al vissuto
- 4) Presenza di progressi compiuti nella maggioranza delle discipline
- 5) Valutazione di eventuali ripercussioni sulle classi destinate ad accogliere gli alunni non ammessi alla classe successiva
- 6) Impegno dimostrato nelle discipline e nelle attività
- 7) Raggiungimento del monte ore minimo di frequenza previsto dalla normativa.

Alcune considerazioni:

- ◆ Nel momento della valutazione complessiva bisogna valutare i progressi educativi globali
- ◆ Bisogna tener conto del percorso di apprendimento rispetto al livello della situazione di partenza: per alcuni ragazzi, con lacune molto gravi, il raggiungimento di obiettivi prioritari, concordati nella équipe pedagogica, è un risultato apprezzabile.
- ◆ In taluni casi il raggiungimento di un maggior autocontrollo e di una maggiore responsabilizzazione rappresentano l'obiettivo primario
- ◆ In tutti i casi l'impegno profuso dall'allievo, anche carente sul piano della comprensione, non può essere ignorato
- ◆ Un elemento da non sottovalutare è la capacità di mettersi in relazione con soggetti diversi e di mostrarsi disponibile all'ascolto delle ragioni altrui, al rispetto, alla tolleranza, alla cooperazione.
- ◆ Nel caso in cui si scelga di non ammettere un alunno alla classe successiva, bisogna tenere conto delle dinamiche che potrebbero instaurarsi nel nuovo gruppo classe.
- ◆ Il momento della valutazione è anche momento di autovalutazione dell'insegnante, in quanto ogni docente deve verificare se i metodi usati sono stati efficaci e se deve apportare delle modifiche.

COMPITI, LEZIONI E VERIFICHE

Il Collegio docenti determina i criteri dei carichi di lavoro domestico degli alunni e l'autoregolamentazione delle prove scritte, orali e pratiche in classe; all'inizio dell'anno scolastico ogni Equipe Pedagogica, concorderà le modalità di realizzazione.

COMPITI E LEZIONI

Il compito domestico, scritto, orale e pratico, ha il valore di rinforzare le competenze e i contenuti appresi durante le attività didattiche.

Sulla base di questo presupposto, vengono indicati i seguenti criteri:

1. valutazione dell'orario scolastico settimanale al fine di equilibrare l'assegnazione dei compiti
2. calendarizzazione delle proposte, sin dall'inizio dell'anno scolastico e rispetto degli accordi stabiliti collegialmente, per i giorni con più discipline che implicano l'assegnazione di attività orali e scritte e in quelli con rientro pomeridiano.
3. coerenza dei compiti con la programmazione didattica e l'attività svolta in classe di cui devono essere approfondimento o rinforzo.
4. assegnazione, nel limite del possibile, con qualche giorno di anticipo, dei compiti per la giornata di lunedì, al fine di permettere agli allievi e alle rispettive famiglie di valorizzare i propri interessi.
5. moderazione nelle proposte operative domestiche anche nei periodi di vacanze intermedie e/o festive, coordinando la scelta di attività pratiche, di lettura, di riflessione, di esercitazioni nel rispetto della interdisciplinarietà.
6. diversificazione, a livello di obiettivi, dei compiti per alunni che presentano particolari difficoltà affinché possano usufruire di attività ed esercitazioni adatte alle loro capacità.
7. la correzione del compito deve avvenire regolarmente e collegialmente al fine di verificare, in modo tempestivo, il livello di acquisizione delle competenze e contenuti raggiunto.
8. la non esecuzione del compito domestico, per valide motivazioni, deve essere giustificata in forma scritta da un genitore e successivamente recuperato.

Per la scuola Primaria

I compiti settimanali a casa hanno il valore di rinforzare le competenze e i contenuti appresi durante le attività didattiche svolte in classe. Le insegnanti mantengono coerenza tra i compiti, la programmazione didattica e l'attività scolastica. Assegnano i compiti tenendo conto sia dell'orario dell'alunno sia delle necessità didattiche, come concordato all'inizio dell'anno scolastico dall'équipe pedagogica. La non esecuzione dei compiti, per validi motivi, deve essere giustificata in forma scritta dal genitore.

VERIFICHE IN CLASSE

Sono da considerarsi verifiche i lavori assegnati in classe, prove scritte, orali e pratiche, ed eseguiti individualmente al termine di ogni itinerario didattico.

E' stato dato un codice di autoregolamentazione delle prove, fissando alcuni criteri:

1. assegnazione di almeno tre compiti in classe (o verifiche sommative) per quadrimestre, per italiano, matematica, lingua straniera nella scuola secondaria. Assegnazione di verifiche formative a conclusione di ogni unità didattica e di verifiche sommative a conclusione dei quadrimestri per la scuola primaria.
2. utilizzo di un congruo numero di giudizi nelle prove orali per esprimere una valutazione attenta e rigorosa.
3. comunicazione preventiva degli obiettivi, del metodo di misurazione e dei criteri di valutazione.
4. adeguato rapporto tra complessità dell'esercizio e disponibilità di tempo.
5. effettuazione delle prove dopo un accurato lavoro di preparazione e di studio.
6. prove graduate per gli alunni in difficoltà
7. in caso di assenza dell'alunno, la prova viene recuperata.
8. in corrispondenza delle valutazioni quadrimestrali, occorre evitare la concentrazione delle prove (C.M. 167/93). Non più di una prova di verifica al giorno, salvo casi eccezionali.
9. anche nella interrogazione, la prova deve essere preparata nei contenuti, nelle modalità e nei criteri valutativi.

II PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
è completato da :

REGOLAMENTO D'ISTITUTO
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ
REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE, VISITE GUIDATE, USCITE DIDATTICHE
PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STRANIERI